

Shukri non mangia più «Razzismo e troppa burocrazia»

La storia

ALDO QUAGLIERINI

ROMA
politica@unita.it

In pericolo di vita. Shukri Said non ha intenzione di fermarsi nonostante stavolta rischi grosso davvero. In sciopero dalla fame da più di dieci giorni, l'attrice di origine somala ha avuto un collasso ed è stata ricoverata all'ospedale in condizioni critiche. I medici le hanno consigliato di interrompere la protesta, lei ha detto di no. Vuole andare avanti e proseguire nel percorso fino alle estreme condizioni. In realtà, non vuole tanto che si

parli di lei, ma del significato del suo gesto: vuole si pensi alle grandi contraddizioni della legge per l'immigrazione, che si accendano i riflettori sulla esasperata burocratizzazione dei permessi, sul meccanismo che stritola la vita degli immigrati (di quelli regolari, di quelli che vogliono essere e restare nella legalità, che lavorano, pagano le tasse, magari hanno famiglia e figli a carico). Che almeno il suo rischio serva a qualcosa, fa capire, che almeno si apra uno squarcio sul silenzio.

È immobile a letto, parla con un filo di voce, tremante e insicura. È debilitata. Beve, ma non basta. Le chiedono, ha un senso tutto ciò? «Sì

- dice - perché si parla troppo poco di questo incubo in cui sono piombate migliaia di persone. È un incubo e migliaia di persone dentro, vi rendete conto?». Il rinnovo dei permessi, intende, ha un percorso lungo e tortuoso. Troppo lungo, troppo tortuoso. Una cosa che vanifica la stessa richiesta di rinnovo, la rende prati-

MARONI

Rosarno, asilo ai feriti

L'annuncio del ministro. Status di protezione internazionale per una decina di persone «perché sottoposte a violenza».

camente inutile. In questo modo si spinge la gente verso la marginalità, verso l'illegalità. Insomma, diventa clandestino anche chi ha le carte in regola... Il contrario dello scopo.

«Legge Bossi-Fini», «Pacchetto sicurezza», «Sanatoria badanti», dice, sono un groviglio di infernali contraddizioni il cui risultato reale è «rendere impossibile la vita agli immigrati perbene e solo a quelli». Ricorda che ci vogliono almeno sei mesi per ottenere un rinnovo (la legge impone un'attesa di venti giorni al massimo...) e nel frattempo si diventa automaticamente clandestini. Vuole risposte concrete dal governo, vuole che si rispettino i tempi previsti dalla legge... Non sono obiettivi impossibili.

Ora si sente debole, ma non sola. Non demoralizzata. Le stanno vicino gli amici, le associazioni per i diritti degli immigrati che conoscono Shukri non solo per Don Matteo, per la tv o per il cinema, ma per la sua determinazione. Di sicuro lei non mollerà, dicono, è questo il vero pericolo. ❖



**TUTTI I PROCESSI DEL PRESIDENTE, 14 PUNTATE SU L'UNITÀ DAL 19 GENNAIO
OGNI MARTEDÌ, GIOVEDÌ E DOMENICA
Con un'analisi di Luigi De Magistris**